

Micheli: «Abbiamo posto le basi perché accada». Il 9 maggio raffica di summit per la Viabilità speciale, ma i cantieri slittano

«M4 in città? Non è più fantascienza»

La giunta regionale approva il Protocollo per avviare lo studio di fattibilità che coinvolgerà anche il metrò. Intanto, Renzi assicura il pieno appoggio per sbloccare la Cassanese Bis e Maroni arriverà presto in città

Dopo la delibera della giunta Maroni, il Comune di **Milano** può affidare a MM la valutazione del complesso di opere che dovrebbero portare alla creazione di un nodo di interscambio denominato "Hub metropolitano Segrate - Porta Est". Non ci sono garanzie assolute, il prolungamento della M4 resta un'ipotesi sulla quale lavorare, ma questo passaggio evidenzia una chiara volontà politica. Intanto, Micheli ha incontrato sia Renzi che lo stesso Maroni per parlare dello stop ai cantieri del "tratto giallo" imposto da Serravalle, che ha confermato la linea in un summit con il sindaco. L'ex premier ha garantito che farà la sua parte, rassicurando anche i rappresentanti di Westfield. Il governatore lombardo sarà presto a Segrate.

● a pagina 3



Inarrestabile Sopra, la talpa "Stefania", così ribattezzata dal sindaco di **Milano** Giuseppe Sala, fa il suo ingresso alla stazione Susa. Era il 2 maggio scorso. Ha scavato senza sosta e in due settimane ha realizzato 256 metri di galleria

TRASPORTI La giunta regionale ha dato il via libera a uno studio di fattibilità per la creazione di un nuovo Hub. Verrà valutato anche il prolungamento della M4

Spiragli per il metrò in città: "Ora è possibile"

«Abbiamo posto le basi per l'arrivo della **metropolitana** a Segrate. Non è più fantascienza, ma un obiettivo possibile e strategico». Così, il sindaco Micheli che a dirla tutta specifica, nel comunicato che stiamo citando, come si sia ancora "alla prima fase di pianificazione". E in effetti è proprio così. La delibera della giunta Maroni, votata nella seduta del 4 maggio, approva lo schema di un Protocollo d'intesa sulla base del quale verrà commissionato uno studio di fattibilità relativo al progetto di creare un grande nodo di interscambio a Segrate, denominato "Hub metropolitano Segrate - Porta Est". Non è esattamente un primo passo, più che altro è l'idea che forse ci si può mettere in cammino. È innegabile che ora esista un atto ufficiale che certifica la volontà politica di mettere mano al sistema dei trasporti in quest'area, ma di

studi di fattibilità che non hanno portato a niente sono pieni zepi i cassetti degli uffici di Palazzo Lombardia e del Pirellone. Nessuna garanzia, quindi, se non appunto il via libera a esplorare l'ipotesi secondo gli accordi presi tra i firmatari del Protocollo d'intesa, la Regione, il Comune di Segrate, quello di **Milano**, Città **Metropolitana** e Westfield.

Tra l'altro, il testo della delibera recita così, nel passaggio che fa riferimento esplicito alla M4: "... un sistema di trasporto pubblico completamente svincolato dal traffico veicolare, che garantisca l'interconnessione della M4 e dell'aeroporto di Linate con il nuovo Hub metropolitano (...) valutando anche sistemi innovativi o, eventualmente, il prolungamento della stessa M4". Eventualmente. Non è scontato, insomma, anche se è lo scenario auspicato dagli attori

coinvolti, Westfield su tutti. Ma cosa succederà adesso? Cosa comporta l'approvazione del Protocollo d'intesa? Il fatto che sia possibile per il Comune di

Milano dare mandato a MM, tramite affidamento diretto "in house", di procedere allo studio di fattibilità, già impostato in due fasi di 120 giorni ciascuna,

con verifiche intermedie da parte di una Commissione da creare ad hoc. La prima fase verrà finanziata da Westfield, con un esborso di poco inferiore a 130mila euro, le risorse neces-

sarie alla seconda parte dello studio di fattibilità “verranno individuate e concordate successivamente con specifico atto integrativo al presente Protocollo”.

MM sarà chiamata a elaborare un parere rispetto alla localizzazione ottimale dell’Hub (lo spostamento dell’attuale stazione ferroviaria di Segrate verso l’area dell’ex dogana, insomma), la fattibilità di un collegamento nord-sud attraverso il “sistema di trasporto pubblico” di cui abbiamo parlato e che potrebbe portare la M4 in città, la fattibilità di un collegamento viabilistico nord-sud (una strada che porti dalla Rivoltana alla futura Cassanese Bis). Una ri-

voluzione complessiva, quindi, non solo il metrò a Segrate, un intervento per il quale sarebbero necessari investimenti importanti. Una prima stima, aspettando quella ufficiale che uscirà dallo studio di fattibilità, l’aveva proposta proprio Westfield circa un anno fa: 200 milioni solo per il prolungamento della M4. Di strada da fare ce n’è ancora parecchia, insomma. Ma è indubbio che la delibera della giunta regionale sia un segnale importante, un orientamento esplicito che non può non contare. «L’indirizzo sottoscritto da tutti è quello di realizzare l’Hub con la metropolitana e la fermata dell’alta velocità - sottolinea Micheli - Il lavoro che abbiamo messo in campo fin dalla stesura delle linee programmatiche di mandato va in questa direzione e ora stiamo avendo i primi incoraggianti risultati».

J.C.